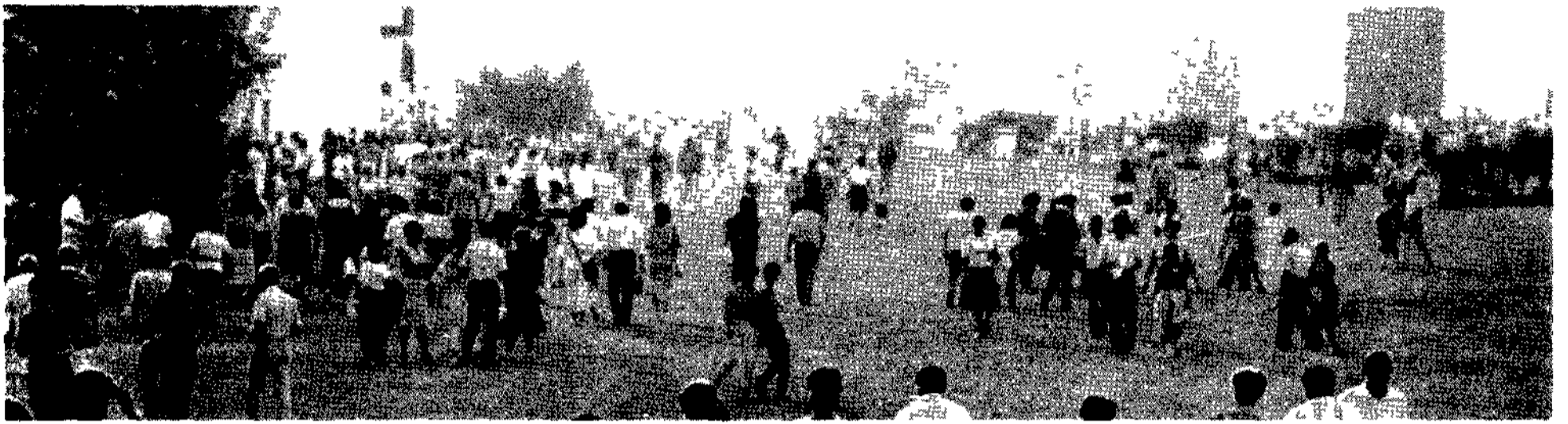


L'INDAGINE.

La radiografia del nostro paese dagli anni 70 ad oggi
Luci e ombre secondo l'istituto di ricerche sociali



«Un'Italia più ricca e più disperata»
Analisi del Censis sui cambiamenti degli ultimi 25 anni



MILANO Più ricchi, ma con più poveri. E anche meno sicuri. È il quadro che il Censis traccia degli italiani di fine novecento.

È un'Italia delle contraddizioni questa di fine Novecento. Siamo più ricchi, ma alla crescita del benessere corrisponde l'aumento del numero dei suicidi.

per 185 quando i mesi erano passati quasi da un balzo da 14 a 20. Di certo nell'86, 201 anno successivo...

ANGELO FACCHINETTO

linee e 100mila lire mensili - erano nel 1970 il 51 per cento della popolazione.

anni alle categorie tradizionali, senza lavoro e dei malati se ne è aggiunta un'altra.

Benessere quindi e disagio. Un disagio che ha una manifestazione clamorosa e dolorosa nell'aumento costante del numero di suicidi.

Ma ad ogni livello il disagio sembra essere più diffuso. L'andamento degli indici elaborato dal Censis...

COSÌ SI DIVENTA EMARGINATI

Table with 2 columns: Category and Percentage. Categories include: Fallimento scolastico (18,9%), Crisi/fallimento affettivi (40,9%), Disoccupazione di lungo periodo (47,8%), Detenzione (23,4%), Istituto psichiatrico (10,5%), Esclusione dal gruppo (15,8%), Maternità fuori dal matrimonio (7,2%), Prostituzione (8,6%), Fallimento economico (13,4%), Violenza sessuale (5,5%), Violenza fisica (10,12%), Violenza morale (17,5%), Alcolismo (30,4%), Tossicodipendenza (15,5%), Omosessualità (6,7%), Altro (5,9%).

esempio. Nel '90 la soglia è a un milione, nel '91 scende a 950mila lire.

In pratica invece questo cosa dovrebbe suggerire sul piano delle scelte di politica economica?

Che bisogna fare attenzione alla distribuzione del reddito. Guardiamo l'arco di tempo preso in considerazione dal Censis.

Dallo studio emerge anche che aumentano i tempi necessari per trovare un nuovo lavoro.

Che aumenta la disoccupazione di lunga durata. Che c'è molta gente che ha perso il posto e non lo trova più.

Parla il presidente della Commissione sulle povertà

Carniti: «Nel '90 il disagio cresce perché i poveri sono più poveri»

MILANO È un po' perplessa Pierre Carniti, sui risultati dello studio del Censis sull'andamento della situazione socio-economica del Paese negli ultimi ventiquattro anni.

«Negli anni '90 il numero dei poveri è rimasto immutato. Ma è aumentato il povertà gap. I poveri cioè sono diventati sempre più poveri».



Pierre Carniti S. Potz Lineaexpress

1970 che raggiunge quota 12,8 nel 1988 per poi scendere gradualmente fino ad assestarsi sul 7,8 del '93. Anche lei conferma questo trend?

Ma chi sono questi italiani poveri?

Amalgama rischio sono le famiglie numerose. Più aumenta il numero dei membri e più sono le famiglie povere.

Cioè meno scolarizzati, più poveri?

Sì. Quando l'età di credito di riferimento in altri termini il capofamiglia è privo di titolo di studio in ventisei casi su cento.

elementare. Mentre soltanto l'uno per cento delle famiglie di fatto si sottrae a questo soglia.

Il Censis parla di aumento delle famiglie con casa in proprietà. In questi anni, tra chi povero non è, le distanze sono aumentate o diminuite?

Il rischio di povertà è aumentato. Mentre soltanto l'uno per cento delle famiglie di fatto si sottrae a questo soglia.

mentra chi non l'ha il 11,3 dei poveri è concentrato in quel 29,1 per cento che non è proprietario della casa in cui abita.

Esiste un rapporto causa-effetto tra congiuntura economica ed aumento delle situazioni di indigenza? Dai dati forniti dal Censis non sembrerebbe.

Ma c'è un rapporto meccanico. Tutti i dipendenti pubblici eccettuati che vengono adottati. Anzi. Paradossalmente, quando l'economia rallenta il numero di poveri tende a diminuire.